



(Conto corrente colla Posta)

Direttore:
ALESSANDRO VIZZARIAbbonamento annuo:
del regio L. 10 - Est. L. 20
si spediscono gli arretratiLa collaborazione è libera a tutti
I manoscritti non si restituisconoBollettino mensile dei Mandolinisti e Chitarristi
Organo della Federazione Mandolinistica Italiana

Redazione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (20) - Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

Per la musica repertoriale mandolinistica

I nostri due quesiti...

1.° — Può l'orchestra mandolinistica, composta di soli strumenti a plettro ed a pizzico, affrontare con successo e con speciali adattamenti (anche se fatti da mano maestra) il repertorio sinfonico moderno, senza alterare lo spirito ed il significato dell'opera d'arte?

2.° — La riduzione e la conseguente pubblica esecuzione, con orchestra di soli strumenti a plettro ed a pizzico, di un'opera d'arte pensata e scritta per orchestra sinfonica, può considerarsi vantaggiosa agli effetti educativi del gusto estetico dell'uditore?

...e le risposte avute.

Anche rispondendo affermativamente alla prima questione, non è detto che questa sia decisa, perchè è fuori di dubbio che (sia pure con una buona trascrizione) la riproduzione di pezzi sinfonici non può mai dare coloristicamente quegli effetti che l'autore ha voluto. La riproduzione perfetta diventa (per adoperare un'espressione dell'illustre Mo Alaleona) come la fotografia di un bel quadro pittorico. L'esecuzione che fu data a Roma di certe sinfonie wagneriane destò in molti ed anche in me, un senso di meraviglia. Confesso francamente che non mi aspettavo una cosa simile. Ma certo a chi sono noti gli effetti sinfonici di un dato pezzo, questa meraviglia deve essere contenuta nei suoi limiti, poichè non si può riscontrarvi la riproduzione esatta, benchè siano da apprezzarsi tutti gli sforzi e tutte le buone intenzioni delle orchestre che presero parte a detto Concorso. Voglio qui fare un esempio: se la Sinfonia del *Tannhauser* non fosse mai stata eseguita in un dato ambiente, e la eseguisse per la prima volta un'orchestra mandolinistica ed un'altra volta la vera orchestra, certamente la cosa andrebbe più a scapito della composizione, che dei primi esecutori anche se perfetti e di buona volontà. Certo (e parlando con franchezza) dal lato strettamente artistico e rigoroso, le riduzioni o trascrizioni di un dato pezzo sinfonico non possono migliorarlo; la stessa parola « riduzione » ci dice che è un adattamento, che non è il pezzo « originale » che si esegue. Wagner diceva che la sua opera d'arte per essere tale, deve contenere tutti quegli elementi che egli ha creato. Stando a rigore, nemmeno

le riproduzioni di frammenti delle sue opere che si fanno nei concerti sinfonici, non sarebbe ammissibile, poichè la *Morte di Isotta* non si concepisce senza la presenza di Isotta, il *Mormorio del bosco* nel *Sigfrido* non può avere la sua completa efficacia... senza Sigfrido! E non si finirebbe mai con gli esempi. Eppure questi brani, come tanti altri, si eseguono, perchè anche spogli di altri elementi informativi del dramma che dovrebbero, secondo la intenzione dell'autore, integrarsi e fondersi a vicenda, piacciono. Così può dirsi in un certo modo, anche per i buoni adattamenti mandolinistici che, non v'ha dubbio, riproducono effetti limitati, ma non annullano la sostanza e il disegno melodico e armonico. D'altro lato esistono composizioni originali per mandolini che potrebbero benissimo tradursi e trasciversi per un altro corpo strumentale, senza profanare per questo l'opera stessa. Con ciò so che vengo a modificare lievemente certi miei criteri esposti altra volta, ed una colpa in questo ce l'ha il Concorso di Roma! Sarebbe certamente pure possibile per noi di adottare un repertorio originale, anche perchè ce ne abbiamo molto se si vuole; vi è tutta la vasta letteratura del '500 per es., ma non è possibile affermarsi soltanto in un'epoca, grande quanto si vuole, ma non sufficiente, ed è perciò che è necessario di scegliere *cum grano salis*, la musica da eseguire, non escludendo il moderno e ricco patrimonio artistico nostrano e straniero (veramente l'opera d'arte vera, non ha patria e le Sinfonie di Beethoven per es. appartengono alla umanità intiera, benchè sarebbe stato meglio che le avesse composte un italiano!) per il pregiudizio di dovere seguire rigorosamente una legge troppo assoluta. Io credo che in questo modo, si farebbe più male che bene all'Arte, che si verrebbe a restringere e confinare in soffitta (cosa per me molto antipatica) per non essere « manomessa » dai mandolinisti! Invece, a quanto sembra, essi vogliono spaziare in alle regioni perchè non può estirparsi in loro il gusto del bello, del buono e del grande. D'altronde e in via astratta, la grandezza dell'opera d'arte non si distingue con riduzioni, trascrizioni od altro, e i mandolinisti di Ferrara, di Milano e di Livorno che sanno benissimo tutto questo, la seguono o cercano di seguirla ed osservarne i criteri, nel miglior modo possibile, cercando di non venir meno alla tradizione. Lo so che una cattiva riproduzione di un'opera celebre non fa bene all'originale, anche se questo è di Michelangiolo o di Raffaello, ma se le riproduzioni sono in massima come quelle del Concorso di Roma, si può in coscienza dire che il decoro artistico è salvo.

E concludendo, rispondendo così anche al secondo quesito, non trovo condannabile la

trascrizione e la esecuzione per strumenti a plettro ed a pizzico di un'opera d'arte pensata e scritta per una orchestra sinfonica. Ripeto però che bisogna essere molto cauti nella scelta, perchè diversamente potrebbero aver ragione quelli che non condividono le nostre idee!

MARIO BACCI

AL 1.° QUESITO:

L'orchestra mandolinistica è una forma d'istrumentale tutta speciale e perciò, data la sua quasi originalità di timbro, deve assolutamente far da sè senza chiedere aiuto od ausilio ad altre forme di orchestrazione più o meno accessibili.

Tutto ciò che è stato pensato e scritto dai più grandi sinfonisti per l'Orchestra grande così ricca di magnifici effetti, non può nemmeno lontanamente riprodursi con i metallici suoni dei plettri e sarebbe proprio antiartistico voler imitare la pastosità divina degli Archi, quando appunto manca... l'Arco.

Cosa può fare in ciò una mano maestra? Può essa riprodurre con un mandolino il suono di un violino? No e poi no; perciò è bene che la musica sinfonica si eseguisca come è stata pensata e scritta. Si scriva della musica adatta per i plettri e simili.

Con questo mezzo si opererà bene per l'avvenire dei plettri senza menomare le insigni opere di Beethoven, Wagner o Debussy ecc. che mai ebbero per ispirazione il suono del mandolino.

AL 2.° QUESITO:

Per me non è di nessunissimo vantaggio il ridurre ed eseguire pezzi di musica scritti per orchestra sinfonica, dato che le diverse famiglie che compongono la partitura orchestrale non possono nemmeno lontanamente essere riprodotte dai plettri e simili.

Come può l'uditore ravvisare la potenzialità degli ottoni, la pastosità dei legni, la suadente e suggestiva armoniosità degli archi nei suoni così speciali dei mandolini, mandole, chitarre ecc.?

Come riprodurre un passo che per difficoltà tecniche ed artistiche è stato scritto per violini o violoncelli, quando appunto di arco non esiste se non una semplice linguetta di tartaruga?

Noi desideriamo, e questo sia detto specialmente per chi vuol capire, che gli strumenti a pizzico ed a plettro assurgano a più alta considerazione, ma per questo appunto vogliamo che non si invada il campo di nessuno, lasciando così ad ogni forma di istrumentale il proprio repertorio.

Si bandiscano concorsi, si incarichino giovani (che non mancano!) di scrivere musica adatta per orchestra mandolinistica, si faccia

insomma tutto ciò che è utile e necessario per la nostra causa ed allora sì che potremo educare davvero con vero senso d'arte il gusto del pubblico.

M.^o OMERO CARRARO.

La musica, in tutta la sua evoluzione dall'antichità ai nostri giorni, ha avuto una continua tendenza a modificarsi da subiettiva in oggettiva, e cioè ora non cerca solo di produrre una sensazione vaga, un semplice piacere dell'orecchio, ma vuol precisare una sensazione, vuol rendere l'impressione di uno spettacolo definito ed esprimere una passione o un sentimento. Questa evoluzione, meglio che altrove, è facile a seguirsi nella sinfonia: al principio del secolo XVIII non è altro che l'unione di suoni più o meno abilmente combinati; poi, con Haydn, ingrandisce il suo quadro, ma le basta di essere una pagina di musica pura e perfetta; Mozart la precisa ancor più, sino a che Beethoven aggiunge a qualcuna delle sue sinfonie un vero programma o almeno un titolo che ne spiega il soggetto; ma questo è ancor poco per il Grande Maestro che infine la completa con le parole e compone la *Sinfonia con coro*.

Il gran passo è fatto e i successori di questi maestri celebreranno il matrimonio fra il teatro e la sinfonia, così che il componimento sinfonico moderno ha sempre in sé il dramma, e gli strumenti, trattati sinfonicamente, in virtù della varietà delle loro tinte sonore e per le diverse espressioni dei loro timbri, prendono parte all'azione, come dei veri personaggi, in luogo di essere, come in altri tempi, dei semplici accompagnatori del canto. Questa fusione del dramma con la sinfonia e della sinfonia col dramma è riprodotta dai compositori moderni con l'unione della melodia e dell'armonia in un legame talmente indissolubile che l'idea ben spesso non è completa se non quando le due parti sono, per così dire, saldate insieme.

Questo è, sommariamente, il carattere del repertorio sinfonico moderno e quel che non si è detto per amor di brevità, non potrebbe che ancor più persuadere e dimostrare che gli adattamenti, pur se fatti da mano maestra, devono necessariamente alterare lo spirito ed il significato dell'opera d'arte, che non può essere riprodotta se non da una completa orchestra: la quale, con i suoi raggruppamenti di corde, di legni, di ottoni e di percussione, può ben paragonarsi a un strumento dai registri multipli e dai timbri variati. La mescolanza, la fusione, l'opposizione abile di questi vari timbri costituiscono appunto l'essenza dell'arte tutta moderna dell'istrumentazione. L'orchestra mandolinistica, col suo unico timbro che varia solo di gravità, non può né deve neppure tentare di riprodurre i poemi sinfonici, perché non ha i necessari elementi e non è vera orchestra. Né sarà da ciò menomata, sol che si pensi che le sue consorelle nelle arti figurativa e decorativa unicolori, l'incisione e il cesello, hanno pure i loro capolavori, ma assurgono a vera arte meglio, e forse solamente, quando il bulino di Durer e il cesello di Benvenuto sono guidati dal genio che pensa e crea la composizione adatta che non quando riproducono il quadro polieromo

La risposta al secondo quesito è insita nella prima. L'uditore, che già ha fatto giustizia dei brani d'opera suonati da un solo strumento od anche da un insufficiente complesso, non può gradire né essere educato da un'esecuzione che non potrà mai riprodurre l'opera d'arte quale fu voluta e pensata dall'autore.

GIUSEPPE ACCORRETTI.

Il nostro Concorso per due Quartetti
Al prossimo numero l'atteso Verdetto.

FEDERAZIONE MANDOLINISTICA ITALIANA MILANO - Via Castelmorrone, 1

Comunicato N. 14 della C. D.

Concorso Nazionale Quartettistico - Mentre le commissioni all'uopo istituite vanno attivamente interessandosi degli incombenti ad esse affidati per la buona riuscita di questa prima manifestazione federale, è bene ricordare tuttavia alle confederate che tale riuscita dipende anche e soprattutto dal numero e dalla qualità dei suoi partecipanti. Si ha quindi buona ragione per sperare che, colla partecipazione alle gare dei migliori dilettanti federati, la manifestazione possa riuscire degna degli alti scopi, artistici ed educativi, per i quali appunto è stata indetta. La C. D. persuasa quindi di poter contare sulla valida cooperazione di tutte le affiliate di questa Federazione, nessuna esclusa, ha intanto il piacere di informare che in questi giorni sono pervenuti a questa Presidenza, per spontanea offerta, i seguenti *premi straordinari* per essere aggiudicati alle gare in parola, secondo norme da stabilirsi:

TARGA COMMEMORATIVA - C. MUNIER della Direzione del *Plettro*;

COPPA D'ONORE in elegante astuccio del Direttore del *Plettro* Cav. A. Vizzari;

RICCO OGGETTO D'ARTE della Soc. «Mandolinisti Milanesi» di Milano;

MEDAGLIA D'ORO della Soc. «Mandolinisti Rinaldi» di Milano.

La C. D. lieta di segnalare l'atto gentile ed incoraggiante degli offerenti suindicati, ad essi esprime pubblicamente i sensi del proprio gradimento e della propria gratitudine. Un pubblico ringraziamento rivolge pure ai giornali *Corriere della Sera*, *Popolo d'Italia*, *Resto del Carlino* e *Gazzetta Ferrarese* per gli annunci del concorso federale gentilmente pubblicati in questi giorni.

Intanto si ricorda che, a termini del Regolamento, il termine utile per l'accettazione delle domande di iscrizione al Concorso scade il 15 Agosto p. v.

Regolamento - Tipo per Concorsi - Fra giorni verrà inviato a tutte le confederate, per la debita approvazione, il nuovo testo del Regolamento - tipo per Concorsi mandolinistici.

Nuove Adesioni - Sono state favorevolmente accolte le seguenti nuove domande di iscrizione alla Federazione:

Circolo mandolinisti di Seriate	con soci	13
Quartetto «Giraudi» di Torino	»	4
Estudiantina Domese di Domodossola	»	17

La Commissione Direttiva.

Una Targa Commemorativa "C. Munier", per il prossimo Concorso Quartettistico

Per il prossimo grande Concorso quartettistico indetto dalla nostra Federazione Mandolinistica Italiana che già promette di riuscire una vera e solenne affermazione per l'arte nostra, la nostra direzione ha assegnato la settima Targa Commemorativa C. Munier.

Come è noto le Targhe istituite, per iniziativa del *Plettro* e per sottoscrizione internazionale per onorare la memoria del compianto celebre mandolinista, sono dieci. Le sei precedenti targhe sono state assegnate come segue:

1. Targa alla Filarmonica di Torino - 1912 (Concorso Internaz. di Bergamo)
2. Targa alla Mandolinata di Aene - 1911 (per Benemerenzia)
3. Targa al Circolo Verdi di Livorno - 1920 (per Benemerenzia)
4. Targa al Quartetto dell'Estudiantina di Bruxelles (Concorso Internaz. Quartetti indetto dal *Plettro* 1920)
5. Targa al M.^o Carlo Righini - 1921 - per la Monografia del Mandolino
6. Targa al Circolo Regina Margherita di Ferrara (Concorso Nazion. di Roma 1922)

IL REGOLAMENTO e PROGRAMMA degli ESAN

per l'abilitazione all'insegnamento della chitarra e del mandolino si possono avere gratis rivedendosi alla nostra Direzione.

Un concerto del mandolinista De Groodt Milano - 1° Settembre p. v.

Il mandolinista belga, Frans De Groodt, che ricordiamo sempre con vivo compiacimento per le magnifiche sue doti di perfettissimo concertista rivelate al nostro Concorso solist nel 1920, reduce da un nuovo clamoroso successo riportato recentemente anche in Francia sarà prossimamente di nuovo a Milano per tenere il primo degli annunciati suoi concerti di propaganda artistica.

Il concerto del sullodato eccezionale mandolinista avrà luogo nella nostra città il 1° Settembre p. v. alle ore 21 nella magnifica Sala dell'Istituto dei Ciechi. Il De Groodt avrà per accompagnatrice al piano una distintissima artista, pure belga, diplomata in canto al Conservatorio di Bruxelles, la signora Nora Arnouts che gode fama di finissima cantatrice. La signora Arnouts si produrrà nel suddetto concerto con vari pezzi per soprano di Debussy, Haendl e con alcune canzoni popolari fiamminghe.

Il programma che svolgerà il mandolinista De Groodt comprende fra l'altro il 7° Concerto in sol di De Beriot, la *Polonese* di Vieuxtemps che procurò al solista il 1° premio al nostro concorso 1920, una Fantasia di Sarasate sul *Faust*, nonché due pezzi di nostra edizione, la *Polacca* dell'Amoroso e la *Sarabanda e Fuga* di Sirlen della Lanca che si eseguono per la prima volta a Milano.

Nel prossimo numero daremo il programma completo del concerto.

VARIETÀ MUSICALI

*** Si è svolto in questi giorni a Napoli il primo concorso nazionale pianistico per il premio Rossomandi. Il concorso è stato vinto dal pianista Mario Zanfi di Spezia. La commissione esaminatrice era presieduta dall'illustre maestro Cilèa.

*** Il flauto in legno con le chiavi diavorio, col quale Mozart suonò da bambino, è stato rubato al Museo degli strumenti di musica di Bruxelles.

*** Fra i manoscritti di Rossini esistenti all'omonimo Liceo di Pesaro, è stato scoperto un valzer inedito, dal titolo *Olio di ricino*.

Musica pubblicata nel PLETTRO - Anno 1923

Redattore: M.^o Cav. Amedeo AMADEI

Musica pubblicata nei numeri precedenti:

1. - Amadei - *Ricordo lontano* Valse Hésitation per mandolino e chitarra;
Falbo - *Confessioni* Fox-trot per mandolino
Sor - *Valzer* per chitarra sola.
2. - Murtula - *Amor mio* Petit Valse double boston per chitarra sola;
Salvetti - *Sul lago Sebino* Remigata in partitura.
3. - Bacci - *Rinascenza* - Marcia in partitura.
Pucci D. - *Sogno d'amore* - Mazurka per Chitarra.
4. - Sirlen della Lanca - *Minuetto* per mandolino solo.
Terzi - *Nostalgie* - Andante sentim. per chitarra.
Cavenaghi - *Ma petit Cherie* - Fox-trot per mandolino e chitarra.
5. - Cavenaghi - *Intermezzo* per quartetto a plettro.
Bacci - *Americanismo* - Tango per mand. e chit.
6. - Carosio - *Ghiribizzi* - Polka per Chitarra.
Sirlen della Lanca - *Canzonetta con Variazioni* a due Mandolini.

Questo numero contiene:

7. - Schubert - Balletto N. 2 dell'opera *Rosmunda* - in partit. per estudiantina - Rid. A. Campanini.

Chi scrive alla nostra Direzione per avere risposta è pregato mandare cartolina doppia oppure un francobollo da cent. 50.

Balletto N°2 dell'opera "ROSMUNDA," di F. SCHUBERT

Riduzione di
A. CAMPANINI

Andantino

1!
Mandolini

2!
Mandole
contralto

Mandole
tenore
*in mancanza
delle contralto*

Chitarra

Mandoloncelli

div. *cresc.* *mf* *cresc.* *fp* *pp* *pp* *pp*

in mancanza di Cello

First system of musical notation, featuring five staves. The music is in a minor key and includes dynamic markings such as *p* (piano) and *f* (forte). The fourth staff is labeled *in mano di Cello*.

Second system of musical notation, featuring five staves. It includes dynamic markings *p dolce*, *pp dolce legato*, and *pp*. The fourth staff is labeled *in mano di Cello*. The first staff has the instruction *uno solo* above it.

Third system of musical notation, featuring five staves. It includes dynamic markings *dim.*, *ppp*, *pp*, and *tutti*. The first staff has the instruction *(ocu) sulla tastiera* above it.

stentato a tempo

ff *p* *cresc.* *p*
div. *cresc.* *p*
div. *cresc.* *p*
cresc. *p*

cresc. *f* *p* *cresc.* *f* *div.* *f* *Fine.*
cresc. *f* *p* *cresc.* *f* *div.* *f* *div.* *unili*
cresc. *f* *p* *cresc.* *f* *Fine.* *p*
cresc. *f* *p* *cresc.* *f* *p*

div. *p* *unili* *div.* *tutti* *div.* *unili* *div.*
mp *(solo)* *cresc.* *cresc.* *ff* *ff*
cresc. *ff* *ff*
cresc. *ff* *ff*

div. *p* *f* *p* *f* *p* *ff*

div. p *div. p* *ff*

p *p* *p* *p* *p* *ff*

f *f* *f* *f* *f* *ff*

p *p* *p* *p* *p* *ff*

f *f* *f* *f* *f* *ff*

p *p* *p* *p* *p* *cresc.*

p *p* *p* *p* *p* *cresc.*

p *p* *p* *p* *p* *cresc.*

p *p* *p* *p* *p* *cresc.*

p *p* *p* *p* *p* *cresc.*

p *p* *p* *p* *p* *cresc.*

miti *ff* *p* *pp* *pp* *pp* *pp* *pp*

div. p *pp* *pp* *pp* *pp* *pp* *pp*

div. p *pp* *pp* *pp* *pp* *pp* *pp*

ff *pp* *pp* *pp* *pp* *pp* *pp*

pp *pp* *pp* *pp* *pp* *pp* *pp*

pp *pp* *pp* *pp* *pp* *pp* *pp*

D. C. al FINE.

LA MUSICA NELLA SCUOLA ITALIANA

Riprendendo un concetto prevalente nella civiltà dei greci e dei romani, i quali attribuivano alla musica una grande efficacia didattica e un'utilità sociale notevole nell'educazione della gioventù, l'on. Gentile intende introdurre l'insegnamento musicale nella scuola media italiana. Con la sua riforma il Ministro della P. I., disciplinando finalmente secondo razionali criteri di opportunità e di possibilità le materie di studio, vuole tra l'altro rendere obbligatori nell'Istituto Magistrale: elementi di musica e canto corale, studio di uno strumento musicale, e nel Liceo Femminile di Cultura: nuovo istituto: musica, canto e danza, strumenti musicali.

Non si può non confortare di aperta e incondizionata approvazione questo progetto, che rimette nel suo ben meritato onore la funzione della musica quale essenzialissimo elemento di elevazione spirituale, di ausilio al proficuo svolgimento dei programmi scolastici e di regolarità del carattere e dell'intelligenza dei giovani. La riforma Gentile tende a far sì che il nostro popolo — il quale ne possiede le più adatte e naturali facoltà — non rimanga ancora indietro agli altri popoli in fatto di cultura musicale, indice di evoluzione sociale.

Oggi sono veramente ridicoli i mezzi e il modo (non diciamo metodo) con cui si insegna ai normalisti il canto. Il Ministro della P. I. vuole riabilitare la musica, e dare alla scuola una riorganizzazione più consentanea all'indole e alle capacità intellettuali della nostra gioventù. Questo periodico, che combatte per la cultura musicale popolare, è lieto di tributare un vivo elogio al progetto Gentile, e fiero nel medesimo tempo di vedere che esso si sostanzia della stessa finalità cui tende per vie diverse la nostra opera modesta.

Per la stampa intanto è una fiorita di congetture e di proposte. Non pochi si affrettano a fare gli alchimisti dosando le nuove ricette per la sapienza musicale dei giovani, e ricamando sul progetto ogni sorta di programmi da far arricchire il naso agli accademici.

Che cosa vogliono costesti commentatori del pensiero gentiliano? Complicare forse la riforma scolastica, così chiara sin dalla sua origine, e, per dare frutti benefici, così bisognevole di semplificazioni? Per carità, lasciano i retori! L'istruzione pubblica in Italia è caduta tanto basso a furia di sottigliezze e di improprietà i programmi.

S'ha da fare un buco nell'acqua con questo nuovo progetto; o s'ha da sfociare una buona volta al largo, in un'atmosfera di serenità e di praticità, dove, non oberati dal fastidioso e pesante aggroviglio delle materie, gli studenti possano realmente trarre un vantaggio dall'insegnamento della musica?

Per noi la questione è semplice: esagerando si ricadrebbe negli errori e nelle deficienze attuali. Pretendere, per esempio, che nell'Istituto Magistrale gli alunni riescano a imparare compiutamente e utilmente il pianoforte o uno strumento ad arco, sarebbe come sostenere un assurdo. Far balzare la gioventù dal quasi analfabetismo musicale in cui si trova al virtuosismo degli strumenti di lungo e difficile studio, quale audacia acrobatica! Evidentemente essa imparerebbe poco e male

per dimenticarlo a corsi finiti. Bisognerà invece darle un'istruzione musicale limitata, ma solida e sostanziosa, e farle studiare strumenti meno complessi e difficili del pianoforte, del violino, del violoncello. Meglio poco e bene, che molto e male appreso.

Ma s'affaccia anche una considerazione d'indole economica: non tutti gli studenti hanno la possibilità d'acquistare il pianoforte. Di conseguenza i meno abbienti non avrebbero fede, o non ne avrebbero abbastanza per accingersi allo studio d'uno strumento, che sanno a priori di non poter possedere. Quindi tra di loro non nascerebbe quell'emulazione, quell'idea di utilità, quell'interesse, che la riforma presuppone come stimolo allo studio dell'istrumento musicale. Pertanto tale studio sterilirebbe meschinamente nella chimera teorica, nel nulla.

E poi, come farebbero gli insegnanti nelle brevi ore settimanali a impartire alle numerose scolaresche le lezioni supponiamo del violino, di questo meraviglioso e complesso scrigno di tutte le più recondite bellezze dei suoni, il quale non rende i suoi estasiati segreti se non a chi possiede una virtù tattile specialissima, e una sensibilità affinata, e una inclinazione artistica geniale, che non si acquistano con lo studio se non si abbiano ereditate dalla natura? Dovrebbero gli insegnanti raffazzonare una cultura purchessia e fare degli studiosi altrettanti strimpellatori da strapazzo? Ma allora, la riforma Gentile fallirebbe al suo scopo.

Quand'anche non fallisse, la scuola guadagnerebbe dal punto di vista della cultura generale? Non si deve dimenticare che nel progetto di riforma l'insegnamento musicale tien dietro a quello di altre discipline ritenute principali ai fini della pubblica istruzione. Ora, voler creare tanti Paganini, tanti Busoni, nello stesso tempo in cui altri professori logicamente pretenderanno dagli allievi il massimo sforzo nello studio delle lettere, della pedagogia, delle scienze, sarebbe impresa fallace, che danneggerebbe prima di tutto la scuola.

Se perciò l'insegnamento della musica, del canto, ecc. rappresenterà nel nuovo ordinamento scolastico un coefficiente di coesione morale, una specie di letizia dello spirito affinché l'ingegno si svegli, e, racconsolato, si nutrisca veracemente delle principali materie, che or ora abbiamo nominate, non si dovrà pensare agli istrumenti, che richiedono molto tempo, molta vocazione, e sono più consentanei alla cultura e agli scopi professionali; ma si dovrà pensare invece agli istrumenti di più facile e sollecito studio, di risultati più certi e più pratici, di effetti più vicini all'anima popolare: intendiamo alludere agli istrumenti a plettro ed alla chitarra.

Ma di essi discorreremo la volta ventura.

GAETANO MESSINA.

INFORMAZIONI ESTERE

Una bella ed applauditissima esecuzione della *Suite Marinareca* l'ha data la « Mandolinata » di Basilea in occasione di un recente « Grosses Konzert » mandolinistico tenutosi in detta città ed al quale hanno partecipato tutti i circoli della città.

A Zurigo si è costituito un Circolo mandolinistico Italiano. Sono stati nominati: C. Bellati, presidente; F. Montanari vice-presidente; Lina Meazza segretaria e G. Martellosio, cassiere.

Nei prossimi numeri pubblicheremo:

8. - Rákóczy - *Marcia Ungherese* - in Partitura per Estudiantina - Rid. A. Amadei.

Notiziario

Il convegno mandolinistico toscano, che si era progettato di tenere a Siena a cura del federato Circolo « Senese », è rinviato all'anno prossimo. È probabile che la manifestazione venga indetta in occasione delle tradizionali feste del « Palio ».

La Società « Armonia » e la Scuola « Rossini » di Spezia, si sono fuse formando la nuova « Associazione Musicale della Spezia », che si propone per programma la valorizzazione degli strumenti a plettro.

Sotto l'abile direzione del maestro Attilio Campanini, del quale pubblichiamo oggi una bellissima riduzione per estudiantina di una squisita pagina schubertiana, i mandolinisti della « Bottesini » di Parma, con un concerto da essi offerto a quel teatro « Reinach », hanno riportato un nuovo brillantissimo successo registrato dalla stampa parmigiana con parole di vivo elogio, specialmente per il direttore Campanini.

A Lodi alla sede degli « Amici dell'Arte » il locale gruppo mandolinistico diretto da G. Nazzari, ha svolto alla presenza di foltissimo pubblico un riuscitissimo concerto, eseguendo, fra l'altro, la « Sérénade » di Marinelli e la « Serenata galante » dell'Amadei che riscossero unanimi approvazioni.

I « Mandolinisti Bustesi » furono di nuovo recentemente assai festeggiati per un concerto da essi prestato in occasione di una serata musicale al teatro « Rossini ». Una sobria ma colorita esecuzione della « Suite Marinareca » dell'Amadei ha permesso di poter constatare i sensibili progressi, che dietro le amoroze cure del loro giovane ed attivo maestro Cicogna, i bustesi compiono nel campo nell'arte.

A favore del tubercolosario di Verona ha dato un riuscito concerto il locale Circolo mandolinisti diretto dal maestro Vallotto. Particolarmente gradite riuscirono le esecuzioni delle sinfonie della « Norma » degli « Orazi e Curiazi », del « Tutti in maschera » e della « Suite Marinareca » della quale l'affollato auditorio, con scroscianti applausi, chiese insistentemente il bis.

Da Firenze abbiamo avute in questi giorni liete notizie di nuovi successi riportati dalla valorosa Orchestra « C. Munier » che ha dato vari importanti concerti, tra cui merita particolare menzione quello svolto al « Palagio di Parte Guelfa » per l'inaugurazione del nuovo Salone dei Concerti.

All'ultimo momento apprendiamo che ieri l'Estudiantina Bergamasca ha festeggiato l'inaugurazione della sede sociale con un applauditissimo concerto e con un banchetto sociale sulla magnifica terrazza a S. Vigilio.

METHODES CELEBRES POUR GUITARE ET MANDOLINE

en vente aux bureaux du journal « Il Plettro »

Aguado, Grande Méthode complète pour guitare (texte espagnol). Fr. 8,35

Castellacci, Méthode complète pour guitare (texte française). » 8,35

Carulli, Méthode de guitare (nouvelle édition suivie de 44 morceaux progressifs et de 6 Etudes; texte français - teste espagnol (même prix) » 10,—

Sor, Grande Méthode complete pour guitare, avec 26 Etudes compl. (texte français) » 6,70

Cristofaro, Méthode complète pour mandoline; texte français, italien, espagnol, portugais, et anglais » 10,—

Patierno, Méthode élémentaire pour mandoline (texte italien). » 1,50

Majoration temporaire 100 %

Les prix sont indiqués en Francs Français.

Alessandro Vizzari Direttore - responsabile.
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

Scelta musica per dilettanti

di Mandolino e Chitarra

Nitide edizioni in gran formato, cadauna di pagine 8.

N.B. — Il Numero di fianco al titolo indica:

- (1) per 2 mandolini, mandola e chitarra;
(1st) id. id. con parti staccate;
(2) per due mandolini e chitarra;
(3) per mandolino a chitarra;
(4) per mandolino (o violino) e piano.

- 1 - Amadei - *Fiocchi di neve*, Mazurka (2).
Lazzarini - *Melodia della valle* (4).
Sciacca - *Ottobrata* per chitarra sola.
- 2 - Benzi - *Romanza appassionata* (4).
Guindani - *Sinceri auguri* (2).
- 3 - Schembri - *Minuetto in Mi minore* (1).
Malloggi - *Arlecchino*, Valzer (2).
- 4 - Malloggi - *Colombina*, Mazurka (2).
D'Amato - *Nuit Blanche*, Dancing (2).
Nunzi - *La bella aurora*, Mazurka per chitarra sola.
- 5 - D'Amato - *Mesta barcarola*, (1).
Amadei - *Scherzo minuscolo* per 2 mandolini.
Beethoven - *Moderato della Sonatina in Sol maggiore* (1).
- 6 - Guindani - *Prime vialle*, Polka (2).
Guindani - *Mignonne*, Gavotte (2).
Sciacca - *Sogni primaverili*, Mazurka per chitarra sola.
- 7 - Amadei - *Fiordaliso*, Valzer (1).
Amadei - *Edera*, Mazurka (1).
Amadei - *Zinia*, Polka (1).
- 8 - Amoroso - *Gondoliera* (4).
Condulmari - *Dancing* (2).
- 9 - Giribaldi - *Lungo la via del ritorno* (1).
Lazzarini - *Onda azzurra*, Valzer (1).
- 10 - Amadei - *Bolero in La* (1).
Pucci - *Sogno d'amore*, Mazurka per chitarra sola.
- 11 - Sciacca - *Nunziatina*, Polka (2).
Nunzi - *Adelina*, Mazurka per chit. sola.
Nunzi - *Bel raggio lusinghiero*, Valzer per chitarra sola.
- 12 - Amoroso - *Fedorina*, Marcia (1).
Beethoven - *Allegretto della sonatina in Sol maggiore* (1).
Piccolo Busacca - *Care memorie*, Mazurka per mandolino solo.
- 13 - Amadei - *Bergamo*, Marcia (1^{**}).
- 14 - Manente - *Briosetta*, Polka (1^{**}).
- 15 - Manente - *Vally*, Mazurka (1^{**}).
- 16 - Amoroso - *Pastorale Piano e mand.* (4).
Puate Arnao - *Ojrenda de Arte*, Gavotta per chitarra sola.
- 17 - Manente - *Fiori e amor*, Valzer (2^{**}).
- 18 - Russo - *Luna Parck*, Marcia (1^{**}).
- 19 - Amoroso - *Costanza*, Mazurka (1^{**}).
- 20 - Volpis - *Alle rive del Tevere*, Marcia (1^{**}).
- Boldi - *Romanza senza parole* (2).
- 21 - Scorrano - *Le feste di Tolone*, Marcia (1).
De Tommasis - *Rosetta*, Mazurka (1).
- 22 - Ferretti - *Riconoscenza*, Valse-lente (2).
Partipilo - *Dolce rimembranza*, Melodia (3).
- 23 - Guindani - *Rose*, Mazurka (1^{**}).
- 24 - Amoroso - *Fatina*, Polka (1^{**}).
- 25 - Ferretti - *Luna di miele*, Marcia (2).
Ferretti - *Carezze baci e fiori*, Valzer (2).
- 26 - Boldi - *Courtoisies*, (4).
- 27 - Ferretti - *Un addio a Pistoia*, Polka (1).
Ferretti - *Angelica*, Mazurka (1).
- 28 - De Kabath - *En Troira*, (2).
Ferretti - *Polka per 2 mandolini e piano*.
- 29 - Rossini - *Il barbiere di Siviglia* (2).
Liberale - *Il primo palpito*, (1).
Tentarelli - *Sur la promenade des anglais*, (2).
- 30 - Volpis - *Primavera*, Valzer (1).
Ferretti - *Margherita*, Polka (2).
- 31 - Volpis - *Primavera*, Continuazione e fine del numero precedente (1).
Chiti - *Notte serena* (2).

- 32 - Partipilo - *Sul campo del dolore*, Melodia (1).
Ferretti - *Un saluto a Monteroduni*, 2 mandolini e piano.
- 33 - Ferretti - *Grammofono*, Marcia (1).
- 34 - Minicucci - *Fedella*, Polka (2).
Ferretti - *Dolore e gioia*, Valzer (3).
Ferretti - *Mefistofelina*, (3).
Ferretti - *Evoluzione*, Mazurka (3).
- 35 - Amoroso - *Piana dei Greci* (1).
- 36 - De Kabath - *Gavotta d'una Duchessa* (2).
Ferretti - *Sulle rive del Volturmo* (3).
- 37 - Ferretti - *Coraggio e sempre avanti*, Marcia (1).
- 38 - Piantoni - *Plenilunio* (1).
Piccolo Busacca - *Amor crudele*, Mazurka per mandolino solo.
Piccolo Busacca - *Non ti scordar di me*, Mazurka per mandolino solo.
- 39 - Partipilo - *Il cuore non dimentica*, Preludio (3).
Bertucci - *L'Odalisca*, Polka per chitarra sola.
- 40 - Albanese - *Ricciutella*, Valzer (1).
- 41 - Pegreffi - *Enrica*, Polka (2).
Pegreffi - *A' miei cari*, Valzer (2).
Baracca - *Ideale*, Valzer (3).
- 42 - Ferretti - *All'ombra di un castagno*, Gavotta (1).
Busacca - *Notte fatale*, Polka mand. solo.
Busacca - *Sarina*, Mazurka mand. solo.
- 43 - Boldi - *Romanza senza parole*, mandolino mando-cello e piano.
Partipilo - *In aeroplano* (2).
- 44 - Ferretti - *Esposiz. Roma-Torino 1911* (2).
Ferretti - *Mandolinomania*, Polka (2).
Ferretti - *Fidelite*, Schottis (4).
- 45 - Piantoni - *Sogno*, Melodia (4).
Porzio - *Clelia*, Mazurka (2).
- 46 - Pegreffi - *Triste maggio*, Mazurka (2).
Pegreffi - *Marino*, Valzer (2).
Saraceni - *Ester* (3).
- 47 - Kabath - *Valse-Dangereuse* (4).
Busacca - *Pensieri soavi*, per mand. solo.
- 48 - Consorti - *Sogno d'una Vergine*, Preludio (1).
Sica - *Pallida rosa*, Mazurka per mandolino solo.
Gargano - *Amicizia*, Polka per chit. sola.
Battistini - *Angela*, Polka per chit. sola.

PREZZI (aumento compreso)

Un numero L. 1,50 — 5 Numeri assortiti L. 6 — 10 Numeri assortiti L. 10 — 20 Numeri assortiti L. 15 — La collezione completa L. 30.

Per le commissioni basta indicare il numero del fascioletto.

Unire l'importo per l'affrancazione e per la raccomandazione.

Mandare Vaglia all'Amministr. del «Plettro» Casella Postale, 542 MILANO

Nuove Edizioni del «Plettro»

Fantasia Brillante di L. LEGNANI

per CHITARRA

(Diteggiata dal Chitarrista A. FERRARI)

Prezzo (aumento compreso) L. 6

Per i Direttori di Circoli Mandolinistici:

Nuovo Grande Catalogo Tematico

di alcune delle nostre più diffuse Partiture per Orchestra Mandolinistica

Contiene la 1^a pag. delle seguenti Partizioni:

- Amadei - *Italia* - Marcia Eroica.
— *Suite Marinaresca* - (in 4 tempi).
Cannas - *Fete au Village* - Suite.
Cimarosa - *Orazi e Curiazi* - Sinfonia.
Falbo - *Spagna* - Suite (in 4 tempi).
Manente - *Sulla piana della Melia* - Ouverture.
Marti - *Nell'Oasi* - Intermezzo arabo.
Mellana - *Omaggio al passato* - Ouverture.
Mozart - *Così fan tutte* - Ouverture.
— *Clemenza di Tito* - Ouverture.
— *Nozze di Figaro* - Sinfonia.
Savoia - *Calma* - Notturmo.
Prezzo (aumento compreso) L. 2

Brillanti risultati

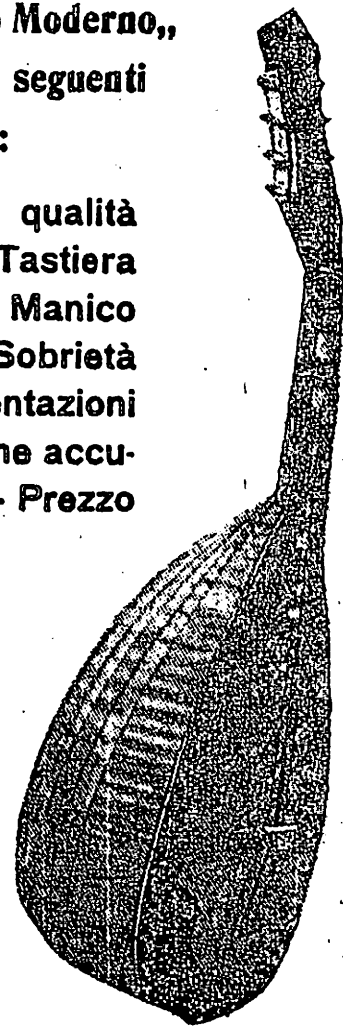
ottengono quelle orchestre mandolinistiche che, con giusto accorgimento, sanno fornirsi di STRUMENTI PERFEZIONATI.

I nostri

Strumenti a plettro

di «Tipo Moderno»,
hanno i seguenti requisiti:

Ottima qualità di voce - Tastiera intonata - Manico sicuro - Sobrietà di ornamentazioni - Lavorazione accuratissima - Prezzo moderato.



Nuovo Modello A

PREZZI

Mandolino N. 12 a doghe acero riccio L. 105
» » 15 » come sopra » 130
» » 20 » come sopra » 320
per concertista

Mandolini per Concertisti
Mandole (in Do e in Sol)
Mandoloncelli - Mandoloni
a prezzi da convenirsi

Per commissioni preventivi ecc. rivolgersi alla nostra Amministrazione.

G. ACCORRETTI

Come controllare l'esattezza di una tastiera di mandolina.
Teoria e pratica - L. 1,50

Rivolgersi alla nostra Amministrazione.